

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2017-4177 del 02/08/2017 |
| Oggetto | D.LGS. 152/2006 ART. 208, RINNOVO E MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE RIFIUTI, DITTA IDEALSERVICE S.C., IMPIANTO SITO A CADELBOSCO DI SOPRA |
| Proposta | n. PDET-AMB-2017-4338 del 02/08/2017 |
| Struttura adottante | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia |
| Dirigente adottante | VALENTINA BELTRAME |

Questo giorno due AGOSTO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica: 5945/2017

Oggetto: Rinnovo con Modifica dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 rilasciata alla ditta IDEALSERVICE S.C. con sede legale in Via Basaldella n. 90 nel Comune di PAsian di Prato (UD) e impianto in Via Dante Alighieri n. 75 nel comune di Cadelbosco Sopra, per l'attività di gestione rifiuti urbani e speciali non pericolosi tramite operazioni *R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.*

LA DIRIGENTE

Visto:

- l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla legge regionale, sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE).
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Richiamato che la Ditta IDEALSERVICE S.C. è autorizzata ai sensi dell'art. 208 all'esercizio dell'attività di recupero R12 di rifiuti Speciali non pericolosi con atto della Provincia di Reggio Emilia prot. n. 64606 del 22/12/2015, successivamente integrato con atto della Provincia di Reggio Emilia n. 65420 del 24/12/2015 e modificato con determina DET-AMB-2016-58185 di ARPAE del 22/12/2016; per la gestione dell'impianto sito in Comune di Cadelbosco di Sopra in Via Dante Alighieri n.75, ove eseguire la operazione:

- **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11, di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;

Vista la domanda di rinnovo dell'autorizzazione n. 64606 del 22/12/2015, ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/2006, della Ditta IDEALSERVICE S.C., assunta al protocollo generale di ARPAE al n. 1494 del 09/02/2017 con sede legale in Via Basaldella n. 90 nel Comune di PAsian di Prato (UD) e impianto in Via Dante Alighieri n. 75 nel comune di Cadelbosco Sopra, per l'attività di gestione rifiuti urbani e speciali non pericolosi tramite operazioni *R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;*

Dato atto che il rinnovo è stata esaminata dalla Conferenza dei Servizi nel corso della seduta del giorno 13/04/2017, conseguendo la sospensione della valutazione in attesa di integrazioni, richieste con nota PGRE n. 6023 del 23/05/2017, a cui la Ditta ha dato riscontro con nota suo protocollo n. n.9555/2017 datata 30/06/2017 e assunte al protocollo di ARPAE al n. 7842 del 30/06/2017, sostanzialmente consistenti in relazione di "Previsione di Impatto Acustico" e "Studio Odorigeno";

Visto altresì che la Ditta ha presentato le integrazioni assunte al protocollo generale di ARPAE al n. 7842 del 30/06/2017 inoltrate a seguito dell'esito della conferenza dei servizi del 13/04/2017, e contestualmente alle integrazioni la Ditta ha fatto richiesta di valutazione per alcune modifiche che intende apportare all'attività svolta e pertanto all'autorizzazione oggetto di rinnovo.

Preso atto che la Ditta (prot. ARPAE n. 7842 del 30/06/2017), relativamente alle modifiche richieste, illustra che esse consistono in:

Operazione di recupero R12

- la quantità massima giornaliera destinata al recupero con operazione R12 è incrementata da 240 t/giorno (quantità autorizzata) a 300 t/giorno (quantità richiesta),
- la quantità massima annuale è incrementata da 68.640 t/anno a 93.600 t/anno
- il numero delle ore lavorate al giorno passa da 16 ore effettuate dal Lunedì al Venerdì e 8 ore il Sabato per un numero complessivo di 286 giorni lavorati all'anno calcolato su 16 ore (situazione autorizzata) a 20 ore lavorate dal Lunedì al Sabato, per 24 ore di impianti attivi (le 4 ore restanti saranno adibite alla manutenzione degli impianti) per un totale di 312 giorni lavorati all'anno;

Stoccaggio funzionale all'operazione R12

- la quantità massima di messa in riserva funzionale (stoccaggio istantaneo) all'attività R12 è incrementata da 720 tonnellate istantanee (quantità autorizzata) a 900 tonnellate istantanee (quantità richiesta),
- la quantità massima di messa in riserva funzionale (stoccaggio annuale) all'attività R12 è incrementata da 68.640 t/anno (quantità autorizzata) a 93.600 t/anno (quantità richiesta),

Le integrazioni fornite dalla Ditta consistono in

- Planimetria dello stabilimento aggiornata, datata Giugno 2017, denominata Tav. 01 "Planimetria stabilimento con indicazione nei vari edifici dei rifiuti presenti nell'attività di recupero.
- lo "Studio Odorigeno" datato 22/06/2017, che tiene conto del rinnovo dell'attività e della modifica richiesta dalla Ditta;
- la relazione di "Previsione di Impatto Acustico", datata Maggio 2017, che tiene conto dello stato attuale e della modifica richiesta dalla Ditta stessa.

Considerate le modifiche proposte, l'attività di recupero esercitata dalla Ditta nello stabilimento di Via Dante Alighieri n. 75 nel Comune di Cadelbosco Sopra risulta così descritta:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

1. Gestione Rifiuti

Attività di recupero R12 *Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11* per i seguenti rifiuti:

| CER | Descrizione | Provenienza |
|--------|---------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 020104 | rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) | Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) derivanti da attività industriali, artigianali e commerciali e agricole, e da raccolte differenziate da Rifiuti Urbani o Rifiuti Assimilati |

| | | |
|--------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 150102 | imballaggi in plastica | Rifiuti di Imballaggi in plastica derivanti da attività industriali, artigianali e commerciali e agricole, e da raccolte differenziate da Rifiuti Urbani o Rifiuti Assimilati |
| 150106 | imballaggi in materiali misti (plastica e lattine da raccolta multimateriale) - Imballaggi in materiali misti | Rifiuti di Imballaggi in materiali misti derivanti da raccolta differenziata di R.U., altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private, attività di servizio |
| 170203 | plastica | Rifiuti di plastica derivanti da attività industriali, artigianali e commerciali e agricole, e da raccolte differenziate da Rifiuti Urbani o Rifiuti Assimilati |
| 191204 | plastica e gomma | Rifiuti di plastica e gomma derivanti da attività industriali, artigianali e commerciali e agricole, e da raccolte differenziate da Rifiuti Urbani o Rifiuti Assimilati |
| 200139 | plastica | Rifiuti di plastica derivanti da attività industriali, artigianali e commerciali e agricole, e da raccolte differenziate da Rifiuti Urbani o Rifiuti Assimilati |

per un quantitativo istantaneo massimo di 900 ton ed annuo di 93.600 ton/anno, da eseguirsi nell'arco 312 giornate lavorative con potenzialità massima di 41 mc/ora e 15 ton/ora (15 ton/ora x 20 ore/giorno dal Lunedì al Sabato). La Ditta, effettua 3 turni di 8 ore al giorno dal Lunedì al Sabato, per 24 ore di cui 20 ore sono lavorative e 4 ore dedicate alla manutenzione degli impianti, la Ditta svolge pertanto attività 24 ore su 24.

Quadro di sintesi dei **rifiuti (in ingresso)** che verranno gestiti con la richiesta di modifica dell'attività R12 in ingresso:

| CER | Classificazione | PS (Kg/mc) | Stato fisico | Operazione di recupero | Quantità massima istantanea (stoccaggio funzionale) tonnellate | Quantità massima annua di stoccaggio funzionale a R12 | Quantità massima giornaliera a recupero R12 tonn/g | Quantità massima annua a recupero R12 tonn/a | Recupero % |
|----------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------------------------------------------|--------------|------------------------|----------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|----------------------------------------------------|----------------------------------------------|------------|
| 020104 150102 150106 170203 191204 200139 | RU RSNP | Sfuso PS: 360 In balle PS: 600 | snp | R12 | 900 | 93.600 | 300 | 93.600 | 80 |

Nota: RU= rifiuti urbani, RSNP = rifiuti speciali non pericolosi, PS = peso specifico, snp = solido non polverulento

Le 900 tonnellate, che rappresentano lo stoccaggio massimo istantaneo funzionale all'operazione R12 saranno gestite dalla Ditta tra EDIFICIO A (individuato in planimetria datata Giugno 2017) che al massimo potrebbe contenerli tutti o anche nell'EDIFICIO C (individuato in planimetria datata Giugno 2017) in attesa di analisi per COREPLA, ma solo in questo EDIFICIO C per un

massimo di 200 tonn; quantità cautelativa considerando che, nel CPI, l'EDIFICIO C è autorizzato per un massimo di 250 tonn.

Quadro di sintesi rispetto ai rifiuti **imballati in uscita**, ottenuti dall'attività R12:

| CER | Classificazione | PS (Kg/mc) | Stato fisico | Operazione recupero che li ha generati | Quantità massima in deposito temporaneo |
|----------------------------------------------------------|-----------------|---------------------------------------------|--------------|----------------------------------------|-----------------------------------------|
| 020104 150102 150106 170203 191204 200139 | RSNP | Sfuso: PS 360 In balle PS: 600 | (snp) | R12 | 2.900 |

Nota: RU= rifiuti urbani, RSNP = rifiuti speciali non pericolosi, PS = peso specifico, snp = solido non polverulento

Questi quantitativi saranno gestiti imballati per un massimo di 2.000 tonnellate nell'EDIFICIO B (individuato in planimetria datata Giugno 2017) ed anche nell'EDIFICIO A (individuato in planimetria datata Giugno 2017) in deposito temporaneo per il quantitativo che, sommato al quantitativo realmente presente dei rifiuti in ingresso, consentirà un deposito massimo per l'intero EDIFICIO A di 900 tonnellate come previsto nel CPI.

Quadro di sintesi dei **rifiuti in uscita non imballati** ottenuti dall'attività R12

| CER | Classificazione | PS (Kg/mc) | Stato fisico | Operazione recupero che li ha generati | Quantità massima in deposito temporaneo |
|------------------|-----------------|---------------------------------------|--------------|----------------------------------------|-----------------------------------------|
| 191202 191203 | RSNP | Non determinabile sfusi in cassone | snp | R12 | 10 |
| 161002 | RSNP | 1 | liquido | R12 | 1 |
| 160304 | RSNP | | sp | R12 | 3 |

Nota: RSNP = rifiuti speciali non pericolosi, PS = peso specifico, snp = solido non polverulento, sp= solido polverulento

Questi rifiuti ottenuti dalla attività R12 saranno raccolti tutti nell'EDIFICIO A (individuato in planimetria datata Giugno 2017) o sull'esterno a ridosso di questo edificio sul lato Nord (CER 160304) nei quantitativi o tempi massimi consentiti dal deposito temporaneo.

In sintesi, come da quanto sopra detto, lo stabilimento in cui la Ditta svolge la propria attività, oltre alla palazzina uffici, si compone di tre edifici: EDIFICIO A, EDIFICIO B (tettoia), EDIFICIO C, ove i quantitativi di rifiuti gestiti in stoccaggio (messa in riserva per i rifiuti in ingresso al centro e in attesa di trattamento, e deposito temporaneo per i rifiuti prodotti dall'attività di trattamento/recupero R12) presso l'impianto sono schematizzati nella tabella di seguito riportata:

| Tipo di gestione | Tonnellate istantanee |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Rifiuti in attesa di trattamento R12 nell'impianto presenti nel capannone di lavorazione (EDIFICIO A) e nella area di deposito per analisi merceologiche (EDIFICIO C) | Quantitativo totale prima del trattamento max 900 ton. di cui max 200 ton. posizionati in area analisi |
| Tipologie di rifiuti prodotti dall'attività R12 gestiti in deposito temporaneo nell'EDIFICIO A dove avviene anche la lavorazione R12 e destinati ad altri impianti (CER 191201-191202-191203-191204-191210-191212-161002-160304) | La differenza del totale sotto indicato (1.114 ton) varierà costantemente tra le varie tipologie CER prodotte (qui di fianco indicate) e quelle in deposito temporaneo da destinarsi ad altro impianto di recupero (o smaltimento per i rifiuti prodotti dall'attività e non oggetto dell'attività di recupero della Ditta) |
| Quantità massima di rifiuti presenti: a) nell'EDIFICIO A dove avviene anche la lavorazione R12 tra quelli in stoccaggio da trattare e quelli trattati, ed ivi posizionati in deposito temporaneo; b) nell'EDIFICIO C area di deposito per analisi merceologiche solo da trattare - <i>Totale parziale</i> | 1.114 |
| Rifiuti di plastica trattata con attività R12 nell'EDIFICIO B (tettoia) esterna gestiti in deposito temporaneo CER 191201-191202-191203-191204-191210-191212 e destinati ad altri impianti – <i>Totale parziale</i> | 2.000 |
| Rifiuti in stoccaggio da trattare e rifiuti in deposito temporaneo già trattati TOTALE COMPLESSIVO autorizzato | 3.114 |

In specifico, nell' EDIFICIO C sono svolte le seguenti attività:

- . Pezzi di ricambio per manutenzione macchinari utilizzati in lavorazione.
- Rifiuti imballati in ingresso all'impianto, destinati al "campionamento qualitativo" prima del trattamento (R12), per un massimo complessivo istantaneo di 200 ton. sono comunque ricompresi nel quantitativo complessivo istantaneo funzionale massimo di 900 ton.
- Il campionamento qualitativo prevede lo sconfezionamento della "balla" di rifiuto al fine di valutarne la composizione qualitativa "merceologica" dopo essere stata conseguita, i rifiuti sono trasferiti nel capannone per il trattamento di recupero (R12).
- La superficie adibita al "campionamento qualitativo" non è separata da strutture fisse dalla superficie adibita a deposito "Pezzi di ricambio per manutenzione".
- Nella zona adibita al "campionamento qualitativo" giornalmente sono mediamente disimballate 16-20 balle di rifiuti, di peso variabile tra i 300 e gli 800 Kg l'una; l'operazione a pieno regime, prevede di sballare 2 colli all'ora, pari ad un quantitativo variabile da 600 a 1600 Kg di

materiale, da cui prelevare un campione pari a 200 Kg. I rifiuti disimballati ottenuti dalla attività di campionamento qualitativo sono trasportati nell'edificio di lavorazione con un contenitore aperto carrellato.

Si precisa che i rifiuti prodotti dalla Ditta, non oggetto dell'operazione R12, sono gestiti in deposito temporaneo sia in una area esterna dedicata, denominata DT, al lato Ovest dell'EDIFICIO A (individuato in planimetria datata Giugno 2017) ove viene stoccato solo il rifiuto identificato al CER 130802 e sia in una area dedicata DT all'interno del medesimo EDIFICIO A.

Tutti i rifiuti accolti e sottoposti alla operazione di recupero provengono da raccolta differenziata di rifiuti urbani e da raccolta differenziata di rifiuti assimilati, proveniente dai centri di selezione dei rifiuti oppure direttamente dalla raccolta differenziata di Rifiuti Urbani o Rifiuti Assimilati effettuata dai Comuni e/o gestori del servizio rifiuti;

I rifiuti in uscita destinati ad altri impianti autorizzati alla operazione R12, sono costituiti da una frazione degli stessi attualmente destinata alla operazione R1 in impianti di termovalorizzazione, mentre in tali impianti subiscono un ulteriore processo di valorizzazione finalizzato a conseguire un rifiuto idoneo a sostituire materiale combustibile (coke);

I rifiuti in ingresso provenienti da impianti autorizzati alla operazione R12 sono rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, che hanno subito elementari interventi (es. compattazione, selezione grossolana), ancora potenzialmente soggetti di ulteriore purificazione e valorizzazione;

La attività consiste nella esecuzione di un processo di selezione e cernita (R12) di rifiuti di plastica della raccolta differenziata da attuarsi a mezzo di processi di vagliatura, separazione balistica, selezione automatica, selezione semiautomatica, comprensivo di messa in riserva funzionale ed esclusiva;

Tutte le operazioni, compreso il carico e scarico dei rifiuti sono esercitate su superfici coperte in edificio "industriale";

La altezza massima di stoccaggio è 4,5 metri;

Il periodo di stoccaggio in attesa di trattamento dei soli rifiuti in ingresso presso-legati già preselezionati e cerniti, di 168 ore è da considerare sulle 24 ore e cioè 7 giorni lavorativi. I rifiuti in ingresso sfusi sono sottoposti alla operazione di recupero R12 non oltre 72 ore dalla loro accettazione.

2. Scarichi idrici

Trattasi di scarichi di acque reflue domestiche in pubblica fognatura che non sono soggette ad autorizzazione in base all'art. 107 del D.Lgs. 152/2006.

Non sono effettuate attività che generano altre tipologie di scarichi. Nei piazzali non sono posizionati materie prime e/o rifiuti in condizioni da generare inquinamenti delle acque di prima pioggia o acque reflue di dilavamento, non sono presenti reti e scarichi di tali tipologie di reflui che quindi non sono oggetto di autorizzazione.

3. Rumore

La relazione di impatto acustico datata Maggio 2017, considera l'assetto impiantistico attuale, assunto dall'azienda dopo l'incendio verificatosi ad ottobre 2015 e la situazione futura con incremento degli orari di lavoro e quantitativi di rifiuti oggetto di recupero, e sono descritti gli interventi migliorativi di mitigazione/insonorizzazione adottati o che si intendono adottare; pertanto l'ipotesi oggetto di valutazione prevede che l'attività sia organizzata su tre turni di 8 ore e sia svolta 24 su 24 ore.

In tale relazione sono esaminate le sorgenti sonore, esterne e interne, e i recettori sensibili, e, sulla base di misure fonometriche e calcolo di propagazione del rumore al recettore, si evidenzia allo stato di fatto il rispetto dei limiti di emissione assoluti presso tutti i punti di misura e differenziale presso il recettore individuato (abitazione in fascia di pertinenza "A" della strada SP63R ed ulteriori cinque punti al confine di proprietà). Allo stato futuro, con estensione delle lavorazioni in orario notturno, i livelli notturni futuri sono stati calcolati sommando il livello aziendale diurno al livello residuo notturno misurato. La condizione di attività notturna è valutata in relazione alle due seguenti condizioni: a) Attuale condizione operativa; b) Condizione successiva alla realizzazione degli interventi di mitigazione sopra descritti (livello aziendale attenuato di 5 dB nei punti C2 ed R1 rispetto alla condizione attuale).

Nell'attuale condizione impiantistica, l'estensione dell'attività nel periodo notturno determinerebbe il superamento del limite differenziale presso il recettore R1 a causa della sensibile diminuzione del traffico lungo la SP 63R (quindi del livello residuo) nelle ore centrali della notte (dalle 01,00 alle 04,30), tuttavia lo studio dichiara che gli interventi di mitigazione previsti dall'azienda dovrebbero portare ad una riduzione del livello aziendale presso recettore sensibile stimata in circa 5 dB e pertanto che gli interventi previsti renderanno compatibile l'attività produttiva con il limite differenziale notturno.

4. Emissioni

4.1 Emissioni in atmosfera

Lo stabilimento ad oggi è stato autorizzato ad avere un unico impianto a servizio di tutti i punti di captazione installati a copertura delle aree di lavorazione e di scarico del materiale sfuso, quindi tutti sviluppati con adeguate tubazioni dotate di specifici punti di captazione ubicati nel fabbricato principale. L'impianto di aspirazione convoglia tutti i volumi aspirati, per evitare emissioni diffuse di polveri generate dalle lavorazioni, e dopo adeguata filtrazione su maniche, a carboni attivi, le convoglia tutte in una sola emissione convogliata (codificata E1).

EMISSIONE E1 – ASPIRAZIONE IMPIANTO SELEZIONE E CERNITA

| | | |
|------------------------------------------|--------|-----------------|
| Portata massima | 60000 | Nmc/h |
| Altezza minima | 11 | m |
| Durata (da lunedì a sabato) | 20 h/g | per 312 gg/anno |
| Concentrazione massima degli inquinanti: | | |
| Materiale particellare | 10 | mg/Nmc |

4.2 Emissioni odorigene

Pur in assenza di una specifica regolamentazione regionale in materia di odori, occorre considerare che l'aspirazione e trattamento per le emissioni di polveri, svolge una funzione anche per la riduzione degli odori (che vengono a liberarsi dai rifiuti plastici lavorati) attraverso l'impianto di iniezione di carboni attivi ove essi vengono abbattuti dal sistema filtrante, finalizzato infatti anche all'adsorbimento degli odori captati nell'aria aspirata.

La Ditta ha effettuato indagini di tipo odorigeno nel giugno 2014 e settembre 2016, tali ultime indagini hanno mostrato livelli di concentrazione di odore in aria libera, riconducibili all'attività svolta, compresi tra 40 e 62 OUE/m³, cioè con variazioni da potersi considerare irrilevanti rispetto ai precedenti dati, e quindi senza incrementi significativi nel tempo.

Dallo studio odorigeno presentato dalla Ditta emerge che dalle indagini effettuate non si è evidenziato una specifica dei fattori che causano gli odori. Basandosi sui risultati dello studio, delle precedenti indagini e dei principali approfondimenti eseguiti nel corso degli ultimi anni sulle cause e diffusione dei fenomeni odorigeni ad essa imputabili, risulta chiaro, più in generale, che il tipo di attività produttiva che si svolge nel sito sia fonte di emissioni odorigene.

Le molestie olfattive sono presenti come fenomeni non costanti, saltuari e di difficile previsione. Ad eccezione dell'emissione convogliata, la quale è comunque stata verificata essere adeguatamente abbattuta in termini di concentrazione odorigena, non è possibile definire fattori costanti connessi a possibili fonti puntuali di odori.

5. Antincendio

Come da documentazione in atti, la Ditta ha inoltrato la segnalazione certificata di inizio attività ai fini della sicurezza antincendio (art. 4 DPR 151/2011) al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Comando Provinciale di Reggio Emilia in data 13/07/2016. A seguito di tale SCIA la Ditta è in attesa di formale CPI.

Preso atto che la attività attualmente autorizzata ed esercitata, risulta certificata ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2004 da SGS Italia spa con i certificati IT03/0382.00 e IT03/0382.01, pervenuti con nota della Ditta datata 3/11/2014 (prot. 60554 del 5/11/2014), con validità al 28/11/2017.

Dato atto che:

- La Ditta ha trasmesso con nota n. 11154/16 del 15/07/2016, acquisita al prot ARPAE al n. 7731 del 15/07/2016 (rif. Pratica 18667/2016) come prescritto nella autorizzazione n.64606 del 22/12/2015 i seguenti documenti:
 - Certificato di collaudo delle opere relative all'intervento dell'EDIFICIO B (tettoia) in ottemperanza al punto 20 della aut. n. 64606 del 22/12/2015;
 - copia della SCIA inoltrata, in data 13/07/2016, ai Vigili del Fuoco di Reggio Emilia.
 - copia della richiesta di certificato di conformità edilizia e di agibilità per il nuovo locale (EDIFICIO C), consegnata al Comune di Cadelbosco Sopra in data 14/07/2016;
- La Ditta ha trasmesso con nota n. 16252/16 del 14/10/2016, acquisita al prot ARPAE al n. 11301 del 17/10/2016 (rif. Pratica 18667/2016) come previsto dalla autorizzazione n. n.64606 del 22/12/2015 lo Studio di Impatto Odorigeno – indagine Odorimetrica di Settembre 2016 – punto 4 prescrizioni della autorizzazione n. 64606 del 22/12/2015.

Dato atto altresì che:

La Ditta in sede di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 1 Agosto 2017, propone, per la mitigazione delle emissioni odorigene, l'utilizzo di un composto enzimatico (attivatore biologico per la decomposizione delle sostanze organiche odorigene), da utilizzarsi sulle fonti puntuali di formazione degli odori, a mezzo di apposita strumentazione per la nebulizzazione del composto stesso, con individuazione di una procedura per effettuare gli interventi con il medesimo composto. Tale proposta viene accolta in sede di Conferenza ed è oggetto di prescrizioni riportate nel dispositivo del presente atto alla sezione "Emissioni Odorigene."

Visti gli esiti della Conferenza dei Servizi del 13/04/2017 e l'esito favorevole della Conferenza dei Servizi del 01/08/2017 sulla domanda di rinnovo e modifica presentata dalla Ditta che tiene anche conto della relazione interna del Servizio Territoriale di questa ARPAE, con specifiche in materia di rumore (acquisito anche con protocollo interno n. 9114 del 02/08/2017);

Su proposta del Responsabile del Procedimento in base agli esiti dell'istruttoria;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e le successive norme in materia di smaltimento e recupero rifiuti;

DETERMINA

- a) di autorizzare il rinnovo dell'autorizzazione della Ditta IDEALSERVICE S.C. con sede legale in Via Basaldella n. 90 nel Comune di Passignano di Prato (UD) e impianto in Via Dante Alighieri n. 75 nel comune di Cadelbosco Sopra, per l'attività di gestione rifiuti urbani e speciali non pericolosi tramite operazioni *R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*;
- b) di autorizzare le modifiche proposte dalla Ditta IDEALSERVICE S.C., come in premessa descritte, e di dare atto che la Ditta risulta pertanto autorizzata alle operazioni di:
R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11, di rifiuti urbani e speciali non pericolosi;
- c) di dare atto che nell'esercizio dell'attività la Ditta è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Titolo abilitativo Edilizio

1. Deve essere rispettato quanto previsto dagli atti/procedure già rilasciate/effettuate in materia di edilizia, di competenza Comunale; sono fatte salve tutte le disposizioni di settore.

Impatto Acustico

2. Le opere comprese quelle di bonifica acustica, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, e preventiva valutazione di fattibilità da parte del Comando dei Vigili del fuoco, anche ai fini di un eventuale modifica del CPI.

3. La Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
4. L'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste devono essere soggetti a nuova documentazione di previsione di impatto acustico e, qualora ricada nelle condizioni previste, alla acquisizione di nuovo Nulla Osta acustico.
5. Ad attivazione dell'impianto con i previsti incrementi di orari e quantitativi di rifiuti e ad interventi di mitigazione effettuati, nei tempi strettamente tecnici, dovrà essere eseguito da un Tecnico Competente in Acustica un Collaudo acustico presso o in prossimità dei recettori sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti, valutando il contributo aziendale e delle infrastrutture presenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16.03.1998. Tale verifica, inoltre, dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore derivanti dall'attività in esame, dandone riscontro ad ARPAE, Comune e AUSL con apposita relazione e documentazione che contenga una dettagliata illustrazione tecnico-descrittiva (materiali utilizzati, altezza-lunghezza, ecc.) per le opere di bonifica ambientale effettuate; da trasmettersi entro 30 giorni dall'avvenuto collaudo.
6. In caso di criticità, con superamento dei limiti assoluti e differenziali anche dopo l'effettuazione degli interventi di mitigazione previsti, la citata relazione tecnica dovrà indicare le eventuali/ulteriori opere di mitigazione acustiche da adottarsi ai fini del raggiungimento del rispetto dei limiti acustici vigenti.
7. Nel periodo intercorrente fra la citata relazione e l'effettuazione delle ulteriori misure di mitigazione del rumore, la Ditta non potrà esercitare l'attività negli orari in cui avviene il superamento dei valori limite di immissione assoluti e differenziali; ulteriori esiti potranno essere presi in considerazione dagli Enti per modifiche alle prescrizioni in autorizzazione.

Emissioni in atmosfera

EMISSIONE E1 – ASPIRAZIONE IMPIANTO SELEZIONE E CERNITA

Caratteristiche della emissione esistente:

| | | |
|------------------------------------------|------------------------|--------|
| Portata massima | 60000 | Nmc/h |
| Altezza minima | 11 | m |
| Durata (da lunedì a sabato) | 20 h/g per 312 gg/anno | |
| Concentrazione massima degli inquinanti: | | |
| Materiale particellare | 10 | mg/Nmc |

8. Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e del materiale particellare devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.

9. I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una periodicità almeno annuale per l'emissione n.1.
10. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate da ARPAE e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.
11. L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato.
12. Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.
13. Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.
14. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.
15. ARPAE esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.
16. Si unisce alla autorizzazione l'ALLEGATO 2 che ne costituisce parte integrante, documento redatto dall'allora A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna (ora ARPAE) “ *Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera* ” contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.
17. Dopo la messa a regime dell'impianto, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione ad ARPAE; dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

18. Inoltre si precisa che:
- nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un periodo continuativo superiore a 2 (due) anni dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;
 - nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni entro 2 (due) anni dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta deve:
 - a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni ad ARPAE;
 - b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
 - c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuare il primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Emissioni odorigene

19. Relativamente all'incidenza odorigena dovuta al trasporto di specifici carichi e loro ingresso in azienda, la Ditta deve individuare idonea procedura per definire i momenti necessari all'utilizzo del prodotto enzimatico finalizzato alla mitigazione degli odori e deve individuare le prassi operative per l'utilizzo del prodotto stesso, sia nelle zone di carico e scarico, sia sui mezzi in attesa per accedere alla Ditta.
20. La sopra detta procedura dovrà essere definita dalla Ditta e trasmessa ad ARPAE, AUSL e Comune prima della attivazione della nuova gestione dei rifiuti con nuovi orari e quantitativi.
21. La Ditta deve redigere per un biennio, dalla data del presente atto, due volte all'anno, al 30 Ottobre relativamente al periodo estivo e al 30 Aprile relativamente al periodo invernale, un apposito report riportante le segnalazioni pervenute, gli interventi effettuati con il prodotto enzimatico, in riferimento al giorno e all'ora, e illustrando la propria valutazione dei risultati ottenuti; tale report deve essere trasmesso, entro 30 giorni dalla sua elaborazione, ad ARPAE al Comune di Cadelbosco di Sopra, ed all'AUSL di Reggio Emilia. In base agli esiti di tale report potranno essere prese in considerazione modifiche alle prescrizioni della presente autorizzazione da parte dagli Enti preposti.

Scarichi idrici

22. Trattasi di scarichi di acque reflue domestiche in pubblica fognatura che non sono soggette ad autorizzazione in base all'art. 107 del D.Lgs. 152/2006, devono altresì rispettare il regolamento di fognatura del Gestore Servizio Idrico Integrato.

Antincendio

23. La Ditta deve trasmettere il CPI ad ARPAE e Comune di Cadelbosco Sopra, entro 30 giorni dal ricevimento del medesimo da parte del competente Comando dei Vigili del Fuoco.

Operazioni di gestione rifiuti

Deve essere effettuata conformemente a quanto indicato nella relazione tecnico-gestionale e successive modifiche ed integrazioni della stessa, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

24. Nell'impianto possono essere accolte le tipologie e le quantità di rifiuti riportate per singolo codice CER per l'operazione R12, come indicato in ALLEGATO 1, che deve essere svolta per i seguenti rifiuti e relativi quantitativi:

| CER | Classificazione | Operazione di recupero | Quantità massima istantanea (stoccaggio funzionale) tonnellate | Quantità massima annua di stoccaggio funzionale a R12 | Quantità massima giornaliera a recupero R12 tonn/g | Quantità massima annua a recupero R12 tonn/a |
|----------------------------------------------------------|-----------------|------------------------|----------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|----------------------------------------------------|----------------------------------------------|
| 020104 150102 150106 170203 191204 200139 | RU RSNP | R12 | 900 | 93.600 | 300 | 93.600 |

Nota: RU= rifiuti urbani, RSNP = rifiuti speciali non pericolosi

25. Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Screening, qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006.
26. La quantità giornaliera di rifiuti destinata all'incenerimento o al co-incenerimento non deve mai essere superiore a 75 tonnellate.
27. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati negli appositi spazi all'uopo predisposti unicamente all'interno della struttura coperta (capannoni).
28. La altezza massima di stoccaggio delle balle di rifiuto è di 4,5 metri (4 balle).
29. E' consentito conferire i rifiuti prodotti dalla operazione R12 ad altro impianto autorizzato per operazione R12, qualora la stessa operazione non sia conclusa nell'impianto.
30. E' consentito ricevere i rifiuti prodotti dalla operazione R12 provenienti da altro impianto autorizzato per operazione R12.
31. Al fine di evitare interruzioni della filiera di recupero e soprattutto di conferimento di rifiuti, è consentito detenere un quantitativo istantaneo di rifiuti in attesa di recupero nello stesso impianto di 900 tonnellate. I rifiuti in ingresso sfusi devono essere sottoposti alla operazione di recupero R12 non oltre 72 ore (3 giorni lavorativi) dalla loro accettazione; i rifiuti in ingresso presso-legati già pre-selezionati e cerniti devono essere sottoposti alla operazione di recupero R12 non oltre 168 ore (7 giorni lavorativi) dalla loro accettazione.

32. Il quantitativo complessivo giornaliero di rifiuti sottoposto a trattamento (R12) non deve essere superiore a 300 tonnellate.
33. I rifiuti prodotti dalla operazione di recupero devono essere gestiti in regime di “deposito temporaneo” (D.Lgs. 152/2006, art. 183, lettera bb).
34. La tipologia di rifiuto in ingresso individuata da codice CER 150106 sia costituita da una miscelanza da raccolta differenziata "multimateriale" di plastica e lattine.
35. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare esalazioni moleste, sviluppo di insetti e ratti.
36. L'impianto deve essere mantenuto nel tempo provvisto di:
- completa ed integra recinzione dell'area;
 - appositi strumenti antincendio mantenuti efficienti, in conformità con il Certificato di Prevenzione Incendi.
37. Per ogni variazione deve essere presentata ad ARPAE formale domanda di autorizzazione.
38. Le aree cortilive devono essere utilizzate unicamente come parcheggio per i visitatori, addetti e per il transito dei mezzi. In tali aree non devono essere depositati rifiuti, eccetto che nell'area coperta individuata come DT (in planimetria) sul lato Ovest dell'EDIFICIO A, e non devono essere effettuate operazioni di carico- scarico degli stessi.
39. Tutti i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti ad impianti autorizzati dalla vigente normativa in materia.
40. Entro sei mesi dalla data di conclusione delle attività deve essere concluso il ripristino ambientale del luogo, con la esecuzione delle seguenti opere:
- pulizia dell'area attraverso la rimozione di tutti i rifiuti presenti ed avvio degli stessi al recupero e/o smaltimento;
 - eliminazione dei potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche.
41. La Ditta è tenuta ad aggiornare le garanzie finanziarie già prestate, entro 180 giorni dal ricevimento del presente atto, con gli importi riportati nel seguente schema e con gli estremi del presente atto, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia:

| Operazioni | Classe | Ton/anno | € x Ton | Importo Calcolato € | Importo Garanzia | Operazioni Funzionali |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|---------------|---------|------------------------|---------------------|--------------------------|
| R12 | NP | 93.600 | 12,00 | 1.123.200,00 | 1.123.200,00 | - |
| | NP | 900 | 140,00 | 126.000,00 | 126.000,00 | R13 |
| TOTALE GARANZIA € | | | | | 1.249.200,00 | |
| NP:: Non Pericolosi. - <u>Note:</u> Per le sole operazioni D13, D15 ed R13 i quantitativi della tabella NON sono espressi in Tonnellate/anno ma in Tonnellate poiché sono riferiti allo stoccaggio istantaneo. | | | | | | |

42. Gli effetti e l'efficacia della autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della ARPAE, della garanzia finanziaria.

Inoltre, s'informa che:

Fino alla data di efficacia del presente atto, l'esercizio dell'attività sulla base della precedente autorizzazione può essere proseguito con il requisito di vigente e valida pregressa garanzia finanziaria.

Il presente atto sostituisce l'Autorizzazione Unica n. 64606 del 22/12/2015 e successive modifiche e integrazioni, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, ed ha validità 10 anni a decorrere dalla data di accettazione della garanzia finanziaria, da parte della Scrivente, a cui è demandata l'efficacia del presente atto.

Ai fini della realizzazione dell'intervento, la Ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal presente provvedimento

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Pratica 5945/2017

ALLEGATO 1

DITTA : IDEALSERVICE S.C.
 INDIRIZZO : Via DANTE ALIGHIERI 75
 COMUNE : CADELBOSCO DI SOPRA

Operazione: **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11, di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;

| CER | Attività: R12 Descrizione Rifiuto | Stoccaggio istantaneo. | | Stoccaggio Max. Annuo | | Tratt./Utilizzo Max. Annuo | | Origine |
|----------------|-------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|------------|--------------------------|---------------|-------------------------------|---------------|---------|
| | | mc. | ton. | mc./a | ton./a | mc./a | ton./a | |
| 020104 | rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) | | | | | | | RS |
| 150102 | imballaggi in plastica | | | | | | | RS |
| 150106 | imballaggi in materiali misti (plastica e lattine da raccolta multimateriale) | | | | | | | RS |
| 170203 | plastica | | | | | | | RS |
| 191204 | plastica e gomma | | | | | | | RS |
| 200139 | plastica | | | | | | | RU |
| Totale: | | - | 900 | - | 93.600 | - | 93.600 | |

RS: Rifiuti Speciali; RSP: Rifiuti Speciali Pericolosi; RU: Rifiuti Urbani; RUP: Rifiuti Urbani Pericolosi

ALLEGATO 2: Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera

I punti di prelievo: devono, essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circular o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità'.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con un bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere per quanto possibile collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Si ricorda che i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

La sigla identificativa dei punti d'emissione deve essere visibilmente riportata sui rispettivi condotti.

Accessibilità dei punti di prelievo: l'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura..

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve, essere, suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri.

Per i punti collocati in quote e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori una postazione di lavoro con dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza; in particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antiscivolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Incertezza delle misurazioni: il valore dell'incertezza analitica deve essere esplicitato per tutti i parametri previsti in autorizzazione. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Metodi di campionamento e analisi delle emissioni in atmosfera (misurazioni discontinue)

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| UM 10169; UNIEN EN 13284-1 | Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento |
| UMEN.10169 | Determinazione, della velocità e della portata di flussi gassosi |
| UM.-. 9968; analizzatori celle elettrochimiche, IRRETIR | Determinazione dei gas di combustione (CO, O ₂ , CO ₂), |
| UM 9969; UNI EN. 15058; analizzatori celle | Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio (CO) |
| UM 10169; UNIEN.13284-1 | Determinazione delle polveri totali |
| UM 10568 ' | Determinazione della silice libera cristallina |
| UMCHIM 853; UNITSO 10397 | Determinazione delle emissioni di amianto |
| UM EN13284-1 + UNICHIM 759 | Determinazione delle nebbie oleose |
| UNI EN 14385; ISTISAN , 88/19; UNICHIM 723 | Determinazione delle emissioni di metalli , " |
| UNI EN 13211 | Determinazione del mercurio ' : |
| -UNIEN, 1948-1,2,3 | Determinazione di microinquinanti organici . |
| UNICHIM 835/ISTISAN/88/19; | Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA). |
| UNIEN 12619 | Determinazione della concentrazione di COV espressa come COT (C< 20 mg/Nm ³) |
| UNIEN 13526 | Determinazione della concentrazione di COV espressa come COT (O 20 mg/Nm ³) |
| UNIEN 13649 | Determinazione della concentrazione di COV cori caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici |
| 46.2; UNI EN 14791; ISTISAN -98/2; analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR | Determinazione del biossido di zolfo (SO ₂) e ossidi di zolfo (SO _x) come SO ₂ |
| ISTISAN 98/2; UNI 9970; UNI 10878; UNI EN ' 14792 ; analizzatori celle | Determinazione degli ossidi di azoto (NO _x) come NO ₂ |
| ISTISAN 98/2; | espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF) |
| UNIEN 1911-1,2,3 | Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl) |
| UNI 10787 | Determinazione dei composti inorganici del fluoro |
| ISTISAN 98/2 NIGSH 7904 | Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri |
| UNICHIM 634 DPR 322/71 | Determinazione della concentrazione di acido solfidrico |
| UNICHIM 632 | Determinazione della concentrazione di ammoniaca |
| NIOSH2010 | Determinazione ammine alifatiche |
| NIOSH 2002- | Determinazione ammine aromatiche |
| EPA TO-I 1 A; NIOSH 2016 | Determinazione della concentrazioni di aldeidi/formaldeide |
| UNICHIM 304; OSHA 32; NIOSH | Determinazione della concentrazioni di fenoli. |
| UNICHIM 488; UNICHIM 429 | Determinazione della concentrazioni di- isocianati |
| NIOSH 7401 | Determinazione della concentrazioni di sostanze alcaline |
| NIOSH 2011 . - - | Determinazione della concentrazioni di acido formico |
| OSHA 104; NIOSH 5020. | Determinazione della concentrazioni di ftalati |

Bollo assolto con MARCHE DA BOLLO identificativo n.: **01120189524468 (da Euro 14.62)**
01140530127897 (da Euro 1.38)

Documento sottoscritto in forma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato

digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma”

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.